

Il gruppo delle permutazioni

di Gabriel Antonio Videtta

Nota. Nel corso del documento con X_n si indicherà l'insieme $\{1, \dots, n\}$ e con G un qualsiasi gruppo.

Si definisce brevemente il **gruppo delle permutazioni** S_n come il gruppo delle bigezioni su G , ossia $S(X_n)$. Si deduce facilmente che $|S_n| = n!$ dal momento che vi sono esattamente $n!$ scelte possibili per costruire una bigezione da X_n in X_n stesso.

Si definisce l'**azione naturale** di S_n su X_n come l'azione $\varphi : S_n \rightarrow S(X_n)$ tale per cui $\sigma \mapsto [n \mapsto \sigma(n)]$. In particolare, per $H \leq S_n$, si definisce la sua azione naturale come la restrizione dell'azione naturale di S_n su H . Un sottogruppo H si dice *transitivo* se la sua azione naturale è transitiva. Si osserva che ogni tale azione naturale è fedele (infatti $\sigma \in S_n$ fissa tutto X_n solo se è l'identità di S_n). Si illustra allora subito un risultato sui sottogruppi abeliani transitivi di S_n :

Proposizione. Sia H un sottogruppo abeliano transitivo di S_n . Allora $|H| = n$.

Dimostrazione. Dal Teorema orbita-stabilizzatore, $|H| = |\text{Stab}(i)| |\text{Orb}(i)|$. Poiché H è un sottogruppo transitivo, $|\text{Orb}(i)| = n$, e quindi è sufficiente verificare che $\text{Stab}(i)$ sia banale.

Ogni $\text{Stab}(i)$ è coniugato ad ogni altro $\text{Stab}(j)$, sempre per la transitività dell'azione; poiché allora H è abeliano, in particolare $\text{Stab}(i)$ coincide con ogni altro stabilizzatore. Pertanto $\sigma \in \text{Stab}(i)$ se e solo se σ appartiene al nucleo dell'azione naturale di H , ossia a $\bigcap_{x=1}^n \text{Stab}(x)$, e quindi se e solo se $\sigma = e$. Si conclude dunque che $\text{Stab}(i)$ è banale e quindi che $|H| = n$. \square

Esempio (Il gruppo di Klein V_4). In S_4 , e in particolare in A_4 , esiste un sottogruppo normale non banale molto particolare¹, il cosiddetto² **gruppo di Klein** V_4 , dove:

$$V_4 = \{e, (1, 2)(3, 4), (1, 3)(2, 4), (1, 4)(2, 3)\}.$$

Tale sottogruppo è abeliano e transitivo (e quindi, per il risultato di prima, $|V_4| = 4$, come si osserva facilmente). Poiché ogni suo elemento ha ordine 2 (e in particolare V_4 non è ciclico), V_4 deve necessariamente essere isomorfo a $\mathbb{Z}/2\mathbb{Z} \times \mathbb{Z}/2\mathbb{Z}$. Pertanto V_4 è il più piccolo gruppo non ciclico per ordine (a meno di isomorfismo).

¹Pertanto A_4 non è semplice.

²La lettera V è dovuta al termine *vier*, che in tedesco significa "quattro".

Come è noto, ogni $\sigma \in S_n$ può scriversi come prodotto di cicli disgiunti. Di seguito si introduce un modo formale per descrivere questi cicli.

Si consideri l'azione naturale di $\langle \sigma \rangle$. Allora i cicli di σ sono esattamente le orbite di σ ordinate nel seguente modo:

$$\text{Orb}(x) = \{x, \sigma(x), \dots, \sigma^m(x)\}.$$

Si osserva che in effetti tutti gli elementi di X sono considerati nella scrittura delle orbite dal momento che tali orbite inducono una partizione di X (infatti sono classi di equivalenza). Si definisce inoltre una permutazione *ciclo* se esiste al più un'unica orbita di cardinalità diversa da 1 e si dice *lunghezza del ciclo* la cardinalità di tale orbita (o se non esiste, si dice che ha lunghezza unitaria). Due cicli si dicono disgiunti se almeno uno dei due è l'identità o se le loro uniche orbite non banali hanno intersezione nulla (e in entrambi i casi, commutano). Per ogni k -ciclo esistono esattamente k scritture distinte (in funzione dell'elemento iniziale del ciclo).

Pertanto si deduce facilmente che ogni permutazione σ è prodotto di cicli disgiunti in modo unico (a meno della scelta del primo elemento dell'orbita). Poiché allora ogni n -ciclo è generato dalla composizione di $n - 1$ trasposizioni (2-cicli) e ogni permutazione è prodotto di cicli, S_n è generato dalle trasposizioni. Infatti:

$$(a_1, \dots, a_i) = (a_1, a_i) \circ (a_1, a_{i-1}) \circ \dots \circ (a_1, a_2),$$

o altrimenti:

$$(a_1, \dots, a_i) = (a_1, a_2) \circ (a_2, a_3) \circ \dots \circ (a_{i-1}, a_i),$$

da cui si deduce che la scrittura come prodotto di trasposizioni non è unica. Ciononostante viene sempre mantenuta la parità del numero di trasposizioni impiegate.

Per questo motivo la mappa $\text{sgn} : S_n \rightarrow \{\pm 1\}$ che vale 1 sulle permutazioni con numero pari di trasposizioni impiegabili e -1 sul resto è ben definita. Inoltre questa mappa è un omomorfismo di gruppi, e si definisce $\mathcal{A}_n := \text{Ker sgn}$ come il sottogruppo di S_n delle permutazioni pari, detto anche *gruppo alterno*. La classe laterale $(1, 2) \mathcal{A}_n$ rappresenta invece le permutazioni dispari.

In particolare, se σ_k è un k -ciclo, $\text{sgn}(\sigma_k) = (-1)^{k-1}$ e $\text{ord}(\sigma_k) = k$. Si osserva inoltre che vi sono esattamente $\binom{n}{k} \frac{k!}{k} = \binom{n}{k} (k-1)!$ k -cicli in S_n e che in generale l'ordine di una permutazione è il minimo comune multiplo degli ordini dei suoi cicli. In particolare vale la seguente identità³:

$$\text{sgn}(\sigma) = \prod_{1 \leq i < j \leq n} \frac{\sigma(i) - \sigma(j)}{i - j}.$$

³Si verifica facilmente che il prodotto a destra fornisce un omomorfismo. Allora è sufficiente mostrare che è ben definito e che vale -1 sulle trasposizioni. Se si considera $\sigma = (a, b)$, per i e j tali per cui $\{i, j\} \cap \{a, b\} = \emptyset$ il termine della produttoria è unitario; per $\{i, j\} = \{a, b\}$ il termine è -1 e per un'intersezione di un solo termine si osserva che vi sono due termini del prodotto che valgono -1 e che moltiplicati si annullano nell'unità. Poiché sgn vale anch'esso -1 sulle trasposizioni, i due omomorfismi coincidono (infatti le trasposizioni generano S_n).

Si definisce *tipo* di una permutazione σ la sua decomposizione in cicli disgiunti a meno degli elementi presenti nei cicli. Sia σ tale per cui:

$$\sigma = (a_1, a_2, \dots, a_{k_1})(b_1, \dots, b_{k_2}) \cdots (c_1, \dots, c_{k_i}),$$

allora vale la seguente relazione sul coniugio:

$$\tau\sigma\tau^{-1} = (\tau(a_1), \tau(a_2), \dots, \tau(a_{k_1}))(\tau(b_1), \dots, \tau(b_{k_2})) \cdots (\tau(c_1), \dots, \tau(c_{k_i})).$$

A partire da ciò vale il seguente risultato:

Proposizione. Due permutazioni σ_1, σ_2 sono *coniugabili* (ossia appartengono alla stessa classe di coniugio) se e solo se hanno lo stesso tipo.

Dimostrazione. Dalla seguente identità, se σ_1 è coniugata rispetto a σ_2 , sicuramente le due permutazioni dovranno avere lo stesso tipo. Analogamente, se le due permutazioni hanno lo stesso tipo, si può costruire τ che associ ogni elemento di un ciclo di σ_1 a un elemento nella stessa posizione in un ciclo di σ_2 della stessa lunghezza in modo tale che τ rimanga una permutazione di S_n e che valga $\sigma_2 = \tau\sigma_1\tau^{-1}$. \square

Come corollario di questo risultato, se m_1 rappresenta il numero di 1-cicli di σ , m_2 quello dei suoi 2-cicli, fino a m_k , vale il seguente risultato:

$$|\text{Cl}(\sigma)| = \frac{n!}{m_1! 1^{m_1} m_2! 2^{m_2} \cdots m_k! k^{m_k}},$$

e in particolare esistono tante classi di coniugio quante partizioni di n . Come conseguenza di questo risultato, per il Teorema orbita-stabilizzatore, vale che:

$$|Z_{S_n}(\sigma)| = m_1! 1^{m_1} m_2! 2^{m_2} \cdots m_k! k^{m_k},$$

dove si ricorda⁴ che due permutazioni coniugano σ nella stessa permutazione ρ se queste due permutazioni fanno parte della stessa classe in $G/Z_{S_n}(\sigma)$. Infine, sempre come corollario dello stesso risultato, se $H \leq S_n$, H è normale in S_n se e solo se per ogni tipo di permutazione H contiene tutte le permutazioni di quel tipo o nessuna.

Si osserva adesso che \mathcal{A}_n può scriversi come il sottogruppo generato dai 2 – 2-cicli, infatti ogni permutazione pari è prodotto di un numero pari di trasposizioni, che possono dunque essere ridotte a 2 – 2-cicli. Allo stesso tempo allora \mathcal{A}_n è generato dai 3-cicli se $n \geq 3$. Si consideri infatti $(i, j)(k, l)$. Se $\{i, j\} \cap \{k, l\} = 2$, $(i, j) = (k, l)$, e quindi $(i, j)(k, l) = e$; se $\{i, j\} \cap \{k, l\} = 1$, si può assumere senza perdita di generalità che $k = i$, da cui $(i, j)(i, l) = (i, l, j)$, un 3-ciclo; se invece $\{i, j\} \cap \{k, l\} = 0$, $(i, j)(k, l) = (i, j)(j, k)(j, k)(k, l) = (i, j, k)(j, k, l)$, e quindi $(i, j)(k, l)$ è prodotto di due 3-cicli. Pertanto si è dimostrato che $\mathcal{A}_n = \langle (i, j)(k, l) \mid i, j, k, l \in X_n \rangle \subseteq \langle (i, j, k) \mid i, j, k \in X_n \rangle$; allo stesso tempo ogni 3-ciclo è una permutazione pari, e quindi vale anche l'inclusione inversa.

⁴Infatti $Z_{S_n}(\sigma)$ è lo stabilizzatore di σ nell'azione di coniugio.

Si consideri adesso S'_n , il sottogruppo derivato di S_n . Poiché S_n è abeliano per $n \in \{1, 2\}$, in tal caso $S'_n = \{e\}$; in tutti gli altri casi S'_n non può essere uguale a $\{e\}$, altrimenti S_n sarebbe abeliano. Si osserva che $[(i, j), (j, k)]$ con i, j e k distinti si scrive come:

$$[(i, j), (j, k)] = (i, j)(j, k)(i, j)^{-1}(j, k)^{-1} = (i, k)(j, k) = (i, k, j),$$

e quindi si deduce che $\langle (i, j, k) \mid |\{i, j, k\}| = 3 \rangle = \mathcal{A}_n$ è un sottogruppo di S'_n . Inoltre⁵ l'omomorfismo sgn ha come codominio un gruppo abeliano isomorfo a $\mathbb{Z}/2\mathbb{Z}$, e quindi $S'_n \subseteq \text{Ker sgn} = \mathcal{A}_n$. Si conclude dunque che $S'_n = \mathcal{A}_n$ e che $S_{nab} = S_n/\mathcal{A}_n \cong \{\pm 1\} \cong \mathbb{Z}/2\mathbb{Z}$ per $n \geq 3$. Pertanto adesso è immediato il seguente risultato:

Proposizione. Sia H un gruppo abeliano. Allora $\text{Hom}(S_n, H) \leftrightarrow \text{Hom}(\mathbb{Z}/2\mathbb{Z}, H)$.

In particolare, vi sono tanti omomorfismi non banali in $\text{Hom}(S_n, H) \leftrightarrow \text{Hom}(\mathbb{Z}/2\mathbb{Z}, H)$ quanti elementi di ordine 2 vi sono in H .

⁵Alternativamente $[S_n : S'_n]$ deve dividere $[S_n : \mathcal{A}_n] = 2$, e quindi, poiché $S_n \neq S'_n$, è necessario che S'_n sia esattamente \mathcal{A}_n .